

Dino Ponchio, presidente provinciale del Coni, traccia il bilancio di un anno di sport

# «Padova capitale d'Italia»

«Per risultati e praticanti superiamo pure Roma e Milano»

di Cristina Chinello

**PADOVA.** «Più di 200 mila tesserati, 1.400 società iscritte al registro Coni, possibilità di scegliere fra un ventaglio ampio di specialità, per ognuna delle quali si raggiungono livelli di eccellenza, sia individuale, sia a squadre. A Padova non manca proprio nulla. Anzi, la nostra città si caratterizza per l'enorme diffusione dell'attività sportiva. Basti citare il volley: con i suoi 10 mila tesserati è secondo in Italia dopo Milano, ma se facciamo le proporzioni con il numero di abitanti, siamo i primi».

Dino Ponchio, presidente provinciale del Coni di Padova è soddisfatto dell'anno che si sta chiudendo, arrivando perfino a complimentarsi con i suoi concittadini.

«In questa provincia lo sport sta diventando uno stile di vita, da attività sporadica qual era si è trasformato un impegno quasi quotidiano. Ci vuole poco per accorgersene: date un'occhiata ogni giorno, e in particolare nel fine settimana, ai nostri e scoprirete sempre più gente che corre, passeggia, va in bicicletta. Ne siamo orgogliosi, non solo perché questo è l'obiettivo del Coni, ma anche perché è così che si genera benessere».

**Benessere come obiettivo, anche se poi pare che la domanda più frequente sia: «Ma il Coni quanti soldi ci dà?».**

«E' vero, ma il Coni delle vacche grasse, quello del Totocalcio, non esiste più. Anzi, spesso rispondo che non ci sono più nemmeno le vacche. Ora il Coni ha la mission della cultura e della pratica sportiva, tanto da essersi trasformato in un ente di servizio. E su questo siamo molto avanti».

**Può fare qualche esempio?**

«Da Roma ci arrivano 178 mila euro all'anno che vengono usati per offrire servizi e promuovere sport, quindi li investiamo per l'attività di formazione di tecnici e dirigenti, per TuttoSport in Prato, per il funzionamento della struttura, per il Galà dello Sport e per finanziare GiocoSport e alfabetizzazione motoria. Non faremmo altro, se ci fermassimo qui, invece attraverso i servizi che eroghiamo, riusciamo a muovere un indotto annuale pari a circa due milioni di euro».

**Chi coinvolgete per arrivare a tali cifre?**

«Mi piace chiamarli partner: enti pubblici per il 70-80 per cento e privati per il 20-30 per cento. Nonostante la crisi si stanno muovendo molte aziende. Per scelta, credo: noi ci rivolgiamo ai giovani, sono loro che sensibilizziamo al corretto approccio allo sport».

**Stando ai progetti realizzati quest'anno, sono molto pochi i bambini padovani che non conoscono il Coni?**

«Esatto: abbiamo raggiunto il 92 per cento della popolazione scolastica delle elementari, equivalente a circa 30 mila bambini su 36 mila, per progetti di promozione sportiva. Numeri che contiamo di ampliare l'anno prossimo: da nove feste itineranti, ne faremo 21, per un totale di 220-230 scuole».

**“E' finito il tempo delle vacche grasse, bisogna puntare ad offrire nuovi servizi investendo nella formazione».**

**In uno scenario così grande, il Coni non può fare tutto da solo...**

«C'è massima sinergia tra gli enti pubblici: quasi tutti i progetti del Coni sono condivisi dal Comune e dalla Provincia, i budget sono messi assieme proprio per evitare sprechi di risorse e sovrapposizioni di progetti. L'accordo è stato perfezionato quest'anno e ci ha dato enormi soddisfazioni. Un esempio? Corri con Babbo Natale: è stata un'iniziativa congiunta Coni e Comune di Padova, una bella manifestazione resa possibile dalla collaborazione con Umberto Zampieri, assessore allo Sport».

**Che dice delle strutture sportive di Padova?**

«Negli anni passati Padova ha risposto al bisogno di strutture con interventi di pronto soccorso perché il paziente non morisse, costruendo sull'onda delle emergenze le otto tensostrutture, ma senza servizi. Ora, a mente fredda e trovando le risorse, l'Amministrazione le sta rendendo autonome, dotandole di servizi e omologandole, quindi posso dire che siamo molto migliorati sulle strutture medio-piccole. Un enorme balzo in avanti, invece, è stato fatto per le grandi strutture: il Palafabris, un'ottima opera di rifacimento e il palaindoor di atletica, che da ottobre del 2011 diventerà il punto di riferimento di tutto il Nord Italia per l'atletica invernale».



**PRESIDENTE CONI DI PADOVA.** Dino Ponchio

